

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 26 MARZO 2026)

L'anno duemilaventisei, il giorno di giovedì ventisei del mese di marzo, alle ore 14.38 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-------------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) MASELLI MASSIMILIANO | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) PALAZZO ELENA | “ |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) REGIMENTI LUISA | “ |
| 4) CALVI ALESSANDRO | “ | 10) RIGHINI GIANCARLO | “ |
| 5) CIACCIARELLI PASQUALE | “ | 11) RINALDI MANUELA | “ |
| 6) GHERA FABRIZIO | “ | | |

Sono presenti: *gli Assessori Calvi, Palazzo, Regimenti, Righini e Rinaldi.*

E' collegata in videoconferenza: *la Vicepresidente.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera e Maselli.*

Partecipa la sottoscritta Vicesegretario della Giunta dottoressa Stefania Borrelli.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Maselli.

(O M I S S I S)

Entrano nell'Aula gli Assessori Baldassarre e Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 167

N. 167 del 26/03/2026

Proposta n. 9168 del 16/03/2026

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno / Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
Mov.			Accertamento		

Descr. PdC finanz.**Azione****Beneficiario**

1)	P	U0000H41936	2026/11421	80.000,00	12.04 1.04.03.01.000
----	---	-------------	------------	-----------	----------------------

Trasferimenti correnti a imprese controllate

1.02.04.99

LAZIO INNOVA S.P.A.

Tipo mov. : PRENOTAZIONE BOLLINATURA

Oggetto: DPCM del 29 aprile 2022 “Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità”. Avvio del percorso per il conseguimento della Certificazione della Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) da parte dell'Amministrazione Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della famiglia, Servizio civile di concerto con l'Assessore al Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 6, dello Statuto che stabilisce “[la Regione] Rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nei vari settori di attività attraverso l'attivazione di azioni positive. Garantisce le pari opportunità tra donne e uomini nell'esercizio delle funzioni regionali ed assicura l'equilibrio tra i sessi nelle nomine e designazioni di competenza degli organi regionali”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modifiche;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile” al dott. Luca Fegatelli;

VISTO l'atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01393 “Organizzazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile” come modificato con atto di organizzazione 29 febbraio 2024, n. G02252;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*” che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTE, per quanto riguarda la normativa in materia di bilancio:

- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20 “*Legge di stabilità regionale 2026*”;

- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028*";
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2025, n. 1349 «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*»;
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2025, n. 1350 «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 22 gennaio 2026, n. 21 "*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*";

VISTI, per quanto attiene alla normativa in materia di pari opportunità:

- la legge 5 novembre 2021, n. 162 "*Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, ed altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo*";
- il DPCM-Dipartimento per le Pari Opportunità del 29 aprile 2022 "*Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità*";
- il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che all'articolo 5 "*Rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere*" stabilisce "1. Al fine di dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro, le amministrazioni adottano, [...omissis...] misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato. [...omissis...] A tal fine, entro il 30 settembre 2022, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il Dipartimento delle pari opportunità, adotta specifiche linee guida";
- le "*Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni*" adottate dal dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il Dipartimento delle pari opportunità in attuazione del citato decreto-legge 36/2022;
- la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, "*Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna*" e successive modifiche;

ATTESO che:

- la citata legge n. 162/2021 istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la Certificazione della parità di genere, al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità;
- in data 16 marzo 2022 è entrata in vigore la Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 contenente «*Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI*»;

(Key Performance Indicator - indicatori chiave di prestazione) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni», e così riconosciuti dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia col citato decreto del 29 aprile 2022;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale:

- riconosce la parità di genere non solo come un diritto fondamentale, ma come un fattore strategico per l'efficienza amministrativa, l'innovazione e il benessere organizzativo;
- intende intraprendere il percorso per l'ottenimento della certificazione della parità di genere al fine di attestare la conformità dei propri processi agli obiettivi nazionali ed europei di parità, favorire una cultura del lavoro inclusiva e priva di discriminazioni, facendosi promotrice attiva e garante della parità di genere nel territorio regionale;

CONSIDERATO, altresì, che:

- per assicurare un percorso di certificazione rigoroso e oggettivo è necessario avvalersi di una struttura di consulenza esperta il cui supporto sarà finalizzato alla verifica puntuale dei requisiti e all'implementazione delle azioni correttive necessarie per soddisfare i parametri di valutazione (KPI), garantendo così il pieno raggiungimento degli obiettivi di parità prefissati;
- per la successiva attestazione di conformità alla UNI/PdR 125:2022 è necessario avvalersi di organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (CE) 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1;

VISTA la legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 24, con la quale è stata istituita l'"Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio", a prevalente capitale pubblico che, a seguito del processo di riordino delle società della Regione Lazio dedicate all'innovazione, al credito ed allo sviluppo economico previsto dalla legge regionale n.10/2013 è divenuta Lazio Innova S.p.A.;

ATTESO che Lazio Innova S.p.A., società con capitale quasi interamente regionale, opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità dell'in-house providing e pertanto è soggetta al controllo ed al rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo;

CONSIDERATO che Lazio Innova S.p.A.:

- in attuazione della D.G.R. 495/2023, ha curato le attività di supporto tecnico-operativo per la gestione dell'Avviso pubblico "IMPRESA ROSA - Regione Lazio" finalizzato:
 - a) all'erogazione di contributi in favore delle micro e piccole imprese del Lazio, diretti ad incentivare l'adozione di sistemi di gestione conformi alla prassi UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, promuovendo la diffusione di una cultura che sostenga l'autostima, la consapevolezza e l'autodeterminazione femminile (cd. empowerment) sui luoghi di lavoro;
 - b) al riconoscimento del diritto di utilizzare il marchio "IMPRESA ROSA - Regione Lazio" alle imprese del Lazio che hanno ottenuto tale Certificazione di Parità di Genere, anche a prescindere dal contributo regionale e comprese le imprese di maggiori dimensioni;
- ha supportato la Regione nella procedura per la registrazione del Marchio "IMPRESA ROSA - Regione Lazio";
- in caso di acquisizione di beni e servizi strumentali alla realizzazione delle attività affidate, opera quale organismo di diritto pubblico garantendone economicità, efficacia ed efficienza, provvedendo a rendicontare all'amministrazione i costi effettivamente sostenuti;

RITENUTO, pertanto:

- di avviare il percorso per il conseguimento della Certificazione della Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) da parte dell'Amministrazione regionale;
- di avvalersi di Lazio Innova S.p.A. per il supporto tecnico-operativo nelle attività propedeutiche necessarie all'ottenimento della suddetta Certificazione;
- di finalizzare, in favore di Lazio Innova S.p.A. la somma complessiva di euro 80.000,00 sul capitolo U0000H41936, missione 12, programma 04, p.c.f. 1.04.03.01, es. fin. 2026.

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono qui integralmente riportate,

- 1) di avviare il percorso per il conseguimento della Certificazione della Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) da parte dell'Amministrazione regionale;
- 2) di avvalersi di Lazio Innova S.p.A. per il supporto tecnico-operativo nelle attività propedeutiche necessarie all'ottenimento della suddetta Certificazione;
- 3) di finalizzare in favore di Lazio Innova S.p.A. la somma complessiva di euro 80.000,00 sul capitolo U0000H41936, missione 12, programma 04, p.c.f. 1.04.03.01es. fin. 2026.

La Direzione regionale Cultura, Politiche giovanili e della famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile provvederà a adottare tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale e nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL VICESEGRETARIO
(Stefania Borrelli)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Luisa Regimenti)